

I fulmini

6



 EasyReading™

Questo testo è realizzato con il carattere
EasyReading™ – www.easyreading.it

Font ad alta leggibilità: strumento compensativo
per i lettori con dislessia e facilitante per tutte le
categorie di lettori.

Splēn edizioni
©Copyright 2016 – Splēn edizioni
www.splen.it

ISBN 978-88-99268-23-7

LUIGI CAPUANA

DEGLI **A** L'ISOLA
UTOMI

QUARTO VIAGGIO STRAORDINARIO

ILLUSTRATO DA

**RICCARDO FRANCAVIGLIA
E MARGHERITA SCARLATA**

COMMENTI E NOTE A CURA DI

MARA DURANTE

QUARTO VIAGGIO STRAORDINARIO

L'ISOLA DEGLI AUTOMI

Si era svegliato sulla spiaggia, coperto di sabbia fino al collo, mezzo seppellito, e, aprendo gli occhi e sollevando il corpo sotto quel fulgore di sole, si sentiva così stordito da non potersi spiegare in che modo si trovava là.

Dov'era?... E il bastimento?... E suo padre?

Il ragazzo si vide accanto un grosso cane, che agitava la coda in segno di festa, guardandolo affettuosamente.

E si alzò, scuotendo la sabbia dai calzoni e dalla camicia.

E la giacchetta?... E le scarpe?

Ora cominciava a ricordarsi: la tempesta che aveva sbalottato il bastimento, l'urto sugli scogli, le grida, la confusione, la barchetta in cui

QUARTO VIAGGIO STRAORDINARIO

l'avevano buttato... e più niente! Si era svegliato dopo aver dormito chissà quante ore! Il sole era alto... Quando l'avevano buttato nella barca faceva buio, e i lampi illuminavano ogni tanto i cavalloni spumanti, che si riversavano addosso al bastimento quasi per sommergerlo.

Guardò attorno verso terra, guardò lontano verso il mare. La spiaggia saliva, arida, senza che vi si vedesse anima viva; il mare ondeggiava tranquillo, solcato da lunghe strisce, che sembravano stradoni tracciati sulla faccia delle acque. Non un legno, non una barchetta.

Un senso di paura e di sconforto invase il ragazzo, che non osava accostarsi al cane.

Eppure il povero animale lo festeggiava con gli occhi e con la coda, quasi si aspettasse una carezza.

Il ragazzo si sentì riempire gli occhi di lacrime, e chiamò con un grido: «Papà! Papà!»

Il cane cominciò a saltellargli attorno; fece un tratto di spiaggia, tornò indietro, abbaiando



QUARTO VIAGGIO STRAORDINARIO

allegrementemente e riprese a correre.

“Vuole indicarmi la strada?” pensò il ragazzo.

E timidamente, palpò la schiena del cane, che subito si lanciò in una corsa, voltando la testa di tanto in tanto. Sembrava dicesse: “Seguimi! Seguimi!”

Il disgraziato, che si vedeva solo, abbandonato, in un posto sconosciuto, non sapeva risolversi ad allontanarsi; suo padre doveva essere andato in cerca di soccorsi; lo aveva lasciato là, coprendolo con la sabbia per fargli asciugare gli abiti inzuppati di acqua marina; doveva tornare a riprenderlo... Ma il cane abbaïava da lontano, fermo sulle zampe davanti aspettò un po'.

Di chi era quell'animale così buono e così intelligente?

Singhiozzando, con voce strozzata, il ragazzo chiamò di nuovo: «Papà! Papà!»

E rimase ad aspettare che qualcuno apparisse, che qualcuno gli rispondesse. Le lacrime gli inondavano

Quarto viaggio straordinario
L'isola degli automi
di Luigi Capuana

PROGETTO GRAFICO Livio Sgarlata
ILLUSTRAZIONI R. Francaviglia e M. Sgarlata
COMMENTI E NOTE Mara Durante
STAMPA Peruzzo Industrie Grafiche